

Psicologia

Uomini 6%

Questa la percentuale di uomini «sessodipendenti», la dipendenza è più frequente tra i 20 e i 40 anni

3%

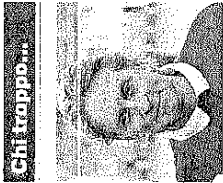
Donne

Tutte le donne con «sex addiction», il lato, come per i maschi, potrebbe essere sottostimato

Nuove dipendenze Potrebbe sembrare piacevole soffrire, eppure dicono che la «sex addiction» va curata

Drogati di sesso, chiamate il dottore

Promossa da un gruppo di terapeuti una campagna di disintossicazione



Chi trappola...
Non solo Michael Douglas e altri vip: la sesso dipendenza è diffusa anche tra i comuni mortali. E si cura così.

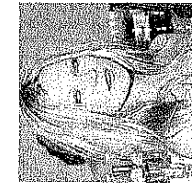
Sono molti, soprattutto molti più di quanto si pensi: circa il 6% degli uomini e il 3% delle donne. Hanno tra i 20 e i 40 anni. Sono balenati tanti i «drogati del sesso» che la «rete nazionale per le nuove dipendenze», coordinamento che raccoglie psicologi, medici e sociologi in tutta Italia, ha deciso di dedicare il mese di marzo alla prevenzione delle dipendenze sessuali e dei disturbi d'ansia, organizzando incontri e fornendo diagnosi gratuita (www.rete-

questo spinge a trovare consolazione nell'unica maniera che si conosce. Come fa il drogato o l'alcolista, si insiste a cercare la soluzione in quello che è, invece, il problema». La sesso dipendenza è dunque una malattia, ma perché definirlo «nuova»? C'è sempre stato chi giocava troppo a «hinte e fante»... «Quello che è di nuovo — che oggi viviamo nella società edonista del «tutto e subito» in cui l'approccio sessuale è molto più facile che in passato. Una facilità solo apparente perché in realtà si è molto soli e lontani dal conoscere la sessualità. Tutto è concesso, ma non è chiaro cosa si debba cercare».

Michael Douglas
Per guarire «dal sesso» si è addirittura ricoverato in una clinica specializzata

Falsi maestri
Il drogato di sesso non è affatto un esperto di sessualità, anzi, non sa gestirla, ne è terrorizzato

Un bel gioco se non è tutto scoperto



Kate Moss
Vanta due dipendenze: sesso e droga. Si è fatta curare per entrambe

«Attensione, però, — puntualizza Carla Anna Durazzi, socio fondatore dell'Associazione psicoanalitica per la prevenzione e la cura del disagio psichico — l'origine del disagio va rintracciata in una sofferenza profonda che si fa «sentire» a livello sessuale e questo perché la sessualità esprime le nostre parti più segrete, e il terreno in cui ci si «spoglia» di più, e non solo dei vestiti. E ovvio, quindi, che il desiderato incontro con l'altro possa anche essere temuto e molti dei nostri comportamenti siano dettati dal bisogno di proteggerci dal rischio di essere abbandonati, sopraffatti o sentirsi inadeguati. L'eroticismo senza affetti si sente «potenzi», sicuro, per di più l'innovazione tecnologica ha portato nuovi tipi di dipendenze come lo scaricamento compulsivo di materiale pornografico».

Non è più «sporco» né proibito. Eppure c'è ancora il bisogno di pensare al sesso — che è (in senso fisico) «la più sana delle attività umane» — come a qualcosa di inquietante. Usciti dalle secche dei divieti ci si aspettava che il desiderio si esplicitasse libero e gratificante. Invece un gran numero di persone ha visto la conquistata libertà trasformarsi in una condotta forzata. Il desiderio che nasceva dal sogno, dalle attese, è diventato per alcuni un'urgenza che invade la vita. Ciò che un tempo era sospirato, non avrebbe, anzi è permesso ma ha perduto efficacia. Questo non significa voler tornare ad antiche repressioni, ma forse al sesso non glow restar troppo «scoperto». Meglio proteggersi con qualcuno dei suoi antichi veili. Veti e non veti.

Sharon Stone
Non intendé guarire e dichiara: ho avuto più amanti di Caterina di Russia

Il sintomo
Per capire se il sesso sta diventando un problema non serve chiedere «quanto volte», «bisogna capire quanto è «benesseri», quanto invade ogni aspetto della vita, quanto occupa del tempo che prima dedicavamo ad affetti, hobby, professione».

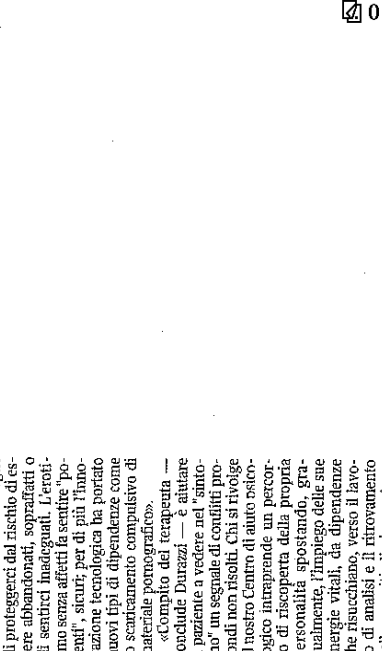
di Gianna Schietto



Il sintomo
Per capire se il sesso sta diventando un problema non serve chiedere «quanto volte», «bisogna capire quanto è «benesseri», quanto invade ogni aspetto della vita, quanto occupa del tempo che prima dedicavamo ad affetti, hobby, professione».

«Compto del terapeuta — conclude Durazzi — è aiutare il paziente a vedere nel «sintomo» un segnale di conflitti profondi non risolti. Chi si rivolge al nostro Centro di aiuto psicologico intraprende un percorso di riscoperta della propria personalità, spostando, gradualmente, l'impiego delle sue energie vitali, da dipendenze che bloccano, verso il lavoro di analisi e il ritrovamento delle capacità di vivere pienamente la vita».

Daniela Natali



Il sintomo
Per capire se il sesso sta diventando un problema non serve chiedere «quanto volte», «bisogna capire quanto è «benesseri», quanto invade ogni aspetto della vita, quanto occupa del tempo che prima dedicavamo ad affetti, hobby, professione».

Il sintomo
Per capire se il sesso sta diventando un problema non serve chiedere «quanto volte», «bisogna capire quanto è «benesseri», quanto invade ogni aspetto della vita, quanto occupa del tempo che prima dedicavamo ad affetti, hobby, professione».

Il sintomo
Per capire se il sesso sta diventando un problema non serve chiedere «quanto volte», «bisogna capire quanto è «benesseri», quanto invade ogni aspetto della vita, quanto occupa del tempo che prima dedicavamo ad affetti, hobby, professione».